

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 119

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**AZZARO**

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI AGLI  
ARTICOLI 56, 61, N. 7, 81, CAPOVERSO, 112, N. 1, E 314 DELLO STESSO CODICE (TENTATO  
PECULATO, CONTINUATO E PLURIAGGRAVATO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(VASSALLI)

*il 9 giugno 1989*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 7 giugno 1989.

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, per il tramite della procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Catania, mi ha inviato l'allegata richiesta di autoriz-

zazione a procedere nei confronti dell'onorevole Giuseppe Azzaro per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1773/89 R.G. della procura della Repubblica presso il tribunale di Catania).

*Il Ministro*  
VASSALLI

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Catania, 18 maggio 1989.

Il sottoscritto sostituto procuratore della Repubblica, dottor Amedeo Bertone, chiede all'onorevole Presidente della Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole Azzaro Giuseppe nato a Caltagirone il 15 ottobre 1925 e imputato del reato di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 56, 314 del codice penale perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del consiglio comunale di Catania, in concorso con i consiglieri Arcerito Salvatore, Arena Giacomo, Attaguile Francesco, Borzi Angelo, Brullo Raffaello, Carrubba Agata, Cristaudo Giovanni, Ferraro Carmelo, Fleres Salvatore, Fratantoni Ernesto, Furnari Santo, Genovese Mariano, Giarrizzo Giuseppe, Guerrera Placido, Litrico Matteo, Lombardo Sebastiano, Longo Antonello, Lo Presti Angelo, Maravigna Giovanni, Mirabella Gaetano, Novelli Placido, Pulvirenti Alfio, Rosano Angelo, Russo Nello, Sancio Rosario, Sangiorgio Carmelo, Sangiorgio Giuseppe, Savoia Tommaso, Scavone Antonio, Scuderi Rosario, Sudano Vincenzo, Vellini Giovanni, deliberando l'acquisto di numerose unità immobiliari con i finanziamenti assegnati in applicazione dell'articolo 7 della legge 15 febbraio 1980, n. 25, e dell'articolo 4 della legge 5 aprile 1985, n. 118, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a distrarre a profitto delle ditte venditrici sotto indicate, con i cui legali rappresentanti agiva altresì in concorso, la differenza tra il prezzo stabilito nelle delibere (corrispondente a quello massimo applica-

bile per legge, calcolato secondo convenzione o alla stregua del valore locativo, maggiorato del 20 per cento per le unità immobiliari ultimate entro il 31 dicembre 1975) e quello effettivamente congruo: in particolare la complessiva somma di lire 2.444.054.000 a profitto della s.r.l. Fasano Costruzioni legalmente rappresentata dall'amministratore unico Leone Maria; la complessiva somma di lire 816.497.000 a profitto della s.p.a. Edilizia Convenzionata Catanese, legalmente rappresentata dal presidente del consiglio di amministrazione Cantone Giuseppe; la complessiva somma di lire 85.000.000 a profitto della s.n.c. Massimino & Figli, legalmente rappresentata dagli amministratori Massimino Giuseppe, Massimino Alfio e Massimino Antonino; e la complessiva somma di lire 63.995.000 a profitto del Consorzio Imprese Riunite, legalmente rappresentato dal presidente del consiglio di amministrazione Motta Alfio, senza che tuttavia gli atti definitivi di vendita venissero poi conclusi, e quindi l'evento si verificasse, giacché la commissione provinciale di controllo annullava, nella parte concernente la determinazione dei corrispettivi di acquisto, le delibere n. 32 e n. 33 del 7 aprile 1987 sulla base delle quali peraltro il sindaco di Catania aveva stipulato i relativi contratti preliminari di vendita.

Con le aggravanti di cui agli articoli 61, n. 7, e 112, n. 1, del codice penale per avere tentato di cagionare al comune di Catania un danno patrimoniale di rilevante gravità e per essere i concorrenti nel reato in numero superiore a quattro.

In Catania il 7 aprile 1987.

*Il sostituto procuratore  
della Repubblica*

AMEDEO BERTONE